	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 663/AMB del 09/02/2017      STINQ - PN/AIA/77

Revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 3025 del 25 novembre 2010, come aggiornata con il decreto n. 2126 del 19 settembre 2012, rilasciata a favore della Società OMERO S.R.L. per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Zoppola (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) ed, in particolare, l'articolo 21-quinquies;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3025 del 25 novembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società OMERO S.R.L., con sede legale in Comune di Zoppola (PN), via della Fossa, 5, frazione Orcenico Inferiore, di cui al punto 2.6 dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006), sito in Comune di Zoppola (PN), via della Fossa, 12, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2126 del 19 settembre 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 3025/2010;

**Viste** la nota del 14 settembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente il 15 settembre 2016 con protocollo n. 24233 e la nota dell'1 febbraio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 6 febbraio 2017 con protocollo n. 4677, con le quali la Società OMERO S.R.L.:

- 1) ha comunicato che l'attività di zincatura effettuata presso l'installazione sita nel Comune di Zoppola, via della Fossa, 12, frazione Orcenico Inferiore, è stata definitivamente dismessa;
- 2) ha chiesto la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 3025/2010, come aggiornata con il decreto n. 2126/2012, in quanto presso l'installazione non sono più presenti attività soggette all'AIA stessa;
- 3) ha precisato che l'attività della Società stessa prosegue con la restante attività di officina meccanica, non rientrante nel campo di applicazione dell'autorizzazione integrata ambientale, per la quale sono già state ottenute le relative autorizzazioni ambientali settoriali da parte degli Enti competenti;

**Vista** la nota prot. n. 25655 del 30 settembre 2016, con la quale il Servizio competente, a seguito delle citate note della Società OMERO S.R.L. datate 14 settembre 2016 e 1 febbraio 2017, con le quali è stata chiesta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3025/2010, come aggiornata con il decreto n. 2126/2012:

- 1) ha comunicato alla Società l'avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 2) ha invitato ARPA ad effettuare tutti i controlli necessari, alla luce della citata richiesta di revoca, nel corso della visita ispettiva presso l'impianto già programmata per il giorno 29 settembre 2016 come da comunicazione ARPA prot. n. 30870 del 16 settembre 2016;
- 3) ha comunicato alla Società stessa che a seguito della predetta visita ispettiva sarà possibile adottare il provvedimento di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 37060 / P / GEN/PRA\_PN del 27 ottobre 2016, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 28297, con la quale ARPA ha trasmesso il Rapporto Conclusivo Attività di Controllo Ordinario – Anno 2016, relativo alla visita ispettiva effettuata in data 29 settembre 2016 presso l'installazione della Società OMERO S.R.L., la cui finalità principale era quella di constatare l'inattività e la messa in sicurezza degli impianti di galvanica e dell'impianto di trattamento delle relative acque reflue, a seguito della richiesta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale effettuata dalla Società stessa con la nota di PEC del 14 settembre 2016;

**Preso atto** che dal suddetto Rapporto di ARPA risulta che nel corso della visita ispettiva è stata constatata l'inattività e la messa in sicurezza degli impianti di galvanica e dell'impianto di trattamento delle relative acque reflue e, nello specifico:

- 1) che gli impianti dell'attività galvanica sono fermi e svuotati dei bagni di zincatura, dei liquidi di decapaggio e sgrassaggio; gli impianti di galvanica si presentano in ordinaria usura, nessun segno visibile di difetto di integrità e tenuta delle vasche e dell'impiantistica correlata;
- 2) che l'impianto di trattamento dei reflui derivati dalla galvanica, è disattivato, le sezioni di trattamento sono state svuotate e pulite con rimozione dei fanghi; l'impianto si presenta in ordinaria usura, nessun segno visibile di difetto di integrità e tenuta delle vasche di trattamento e dell'impiantistica correlata;
- 3) che risulta disattivato il rilancio della prima pioggia nel depuratore;

**Considerato** che a seguito della cessazione definitiva dell'attività di zincatura soggetta ad autorizzazione integrata ambientale, da parte della Società OMERO S.R.L., non sussiste più

la situazione di fatto che aveva determinato l'emanazione dell'AIA stessa;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla revoca, ai sensi dell'articolo 21-quinquies, della legge 241/1990, dell'autorizzazione integrata ambientale assentita con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3025 del 25 novembre 2010, come aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2126 del 19 settembre 2012;

## **DECRETA**

### **Art. 1 – Revoca autorizzazione integrata ambientale**

**1.** E' revocata, ai sensi dell'articolo 21-quinquies, della legge 241/1990, l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 3025 del 25 novembre 2010, come aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2126 del 19 settembre 2012, rilasciata a favore della Società OMERO S.R.L. con sede legale nel Comune di Zoppola (PN), via Ellero, 19, frazione Orcenico Inferiore.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

**1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Omero S.r.l., al Comune di Zoppola, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale del Lemene e al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.


**3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n.2126

STINQ - PN/AIA/77

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3025 del 25 novembre 2010.

**Società OMERO S.R.L.**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 3025 del 25 novembre 2010, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, a favore della la Società OMERO S.R.L., con sede legale in Comune di Zoppola (PN), via della Fossa, 5, frazione Orcenico Inferiore, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6 dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), sito in Comune di Zoppola (PN), via della Fossa, 12;

**Vista** la nota del 15 dicembre 2011, con la quale al Società Omero S.r.l. ha:

- comunicato che a decorrere dal 12 dicembre 2011, l'indirizzo della sede legale è via Ellero, 19, frazione Orcenico Inferiore, nell'ambito del Comune di Zoppola (PN);
- precisato che l'indirizzo del sito in cui sono presenti gli impianti oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale rimane via della Fossa, 12, frazione Orcenico Inferiore, nell'ambito del Comune di Zoppola (PN);

**Vista** la nota del 11 aprile 2012, con la quale la Società OMERO S.R.L. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l);

**Considerato** che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- trasferimento dei locali adibiti ad officina da via della Fossa n. 5 a via Ellero n. 19, nell'ambito del Comune di Zoppola;
- conseguente eliminazione del camino A (saldatura e saldo-brasatura) e del camino B (puntatura);
- creazione di un nuovo camino E1 (saldatura e Puntatura);

**Preso atto** che con nota pervenuta tramite fax in data 3 maggio 2012, la Società ha trasmesso la documentazione comprovante l'avvenuto pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

**Vista** la nota prot. n. STINQ – 18245 – PN/AIA/6 del 21 maggio 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- al Comune di Zoppola, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ed all'A.A.T.O. Interregionale del Lemene, copia della succitata comunicazione della Società datata 11 aprile 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;
- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l), del d.lgs 152/2006;
- invitato gli enti coinvolti ad esprimere, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione

integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, il parere di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 2012.0044282 del 6 giugno 2012, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche proposte dalla Società con la comunicazione datata 11 aprile 2012;

**Vista** la nota prot. n. 31222/ISP/DP del 14 giugno 2012, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi alla realizzazione delle modifiche proposte dalla Società con la citata comunicazione del 11 aprile 2012;

**Vista** la nota prot. n. 0003578 - P del 22 giugno 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche proposte dalla Società;

**Preso atto** che il Comune di Zoppola e l'A.A.T.O. Interregionale del Lemene, hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche agli impianti proposte dalla Società;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3025 del 25 novembre 2010;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società OMERO S.R.L. con sede legale in Comune di Zoppola (PN), via Ellero, 19, frazione Orcenico Inferiore, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 3025 del 25 novembre 2010.



**Art. 2** - L'Allegato B al decreto n. 3025 del 25 novembre 2010, viene sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO B**

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società OMERO S.r.l. relativamente allo stabilimento sito in Comune di Zoppola (PN), via della Fossa, 12, frazione Orcenico Inferiore, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Per il nuovo punto di emissione: E1 (saldatura e puntatura) vengono fissati i seguenti limiti:

<b>Sostanza</b>	<b>Limite di emissione</b>
Polveri totali	5 mg/Nmc
Oli minerali (come fumi e nebbie)	5 mg/Nmc
Cadmio e suoi composti (come Cd) (tab. B, All. I alla parte V del D.Lgs 152/06, Classe I)	0,2 mg/Nmc
Nichel e suoi composti (come Ni) (tab. B, All. I alla parte V del D.Lgs 152/06, Classe II)	1 mg/Nmc
Cromo III e suoi composti (come Cr) (tab. B, All. I alla parte V del D.Lgs 152/06, Classe III)	5 mg/Nmc
Manganese e suoi composti (come Mn) (tab. B, All. I alla parte V del D.Lgs 152/06, Classe III)	5 mg/Nmc

#### Prescrizioni:

1. La Società dovrà dare comunicazione della realizzazione, della modifica e della messa in esercizio degli impianti alla Regione, alla Provincia, al Comune e al dipartimento Provinciale di ARPA;
2. Entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, devono essere comunicate, agli enti di cui al precedente punto, le analisi relative alle emissioni effettuate almeno una volta nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dei nuovi impianti (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite
3. Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
4. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.

5. La Società predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
6. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
7. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
8. Successivamente ai controlli di messa in esercizio la Società eseguirà gli autocontrolli con le modalità e le frequenze previste dal Piano di monitoraggio e Controllo
9. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
10. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa e alla planimetria allegata.

## **SCARICHI IDRICI**

La Società OMERO S.r.l. è autorizzata allo scarico nel corpo recettore fiume Fiume, previa depurazione, delle seguenti acque reflue provenienti dallo stabilimento:

- acque meteoriche di dilavamento piazzali;
- acque reflue industriali;

La Società OMERO S.r.l. è autorizzata allo scarico nella fognatura pubblica comunale, previo trattamento in fossa Imhoff, delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti da servizi igienico-sanitari e mensa.

### Prescrizioni:

- a) il punto di misurazione dello scarico è fissato in corrispondenza del pozzetto di ispezione indicato con il n. 14 in Tav. n. 2 del gennaio 2010 e posto subito a valle dell'impianto di depurazione;
- b) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza;
- c) lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla Parte Terza);
- d) vengano effettuati gli autocontrolli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo;
- e) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione come espressamente vietato dell'art. 101, comma 5;
- f) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento e quelle per il controllo in continuo del pH devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi ed oli che dovranno essere gestiti nel rispetto della



normativa in materia;

- g) le acque meteoriche di dilavamento confluenti allo scarico a valle dell'impianto di depurazione non devono immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;
- h) vengano rispettate le prescrizioni di cui al punto 1.2.3. dell'all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 qualora il Piano di tutela lo preveda.

Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

- a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
- c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
- d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettamento, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto;
- e) proporre, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.

## RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Zoppola, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



**Art. 3** - L'Allegato C al decreto n. 3025 del 25 novembre 2010, viene sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO C**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da professionista abilitato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.

### **Accesso ai punti di campionamento**

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, al Servizio competente, alla Provincia, Comune e ASS competenti, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

### **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

<b>Soggetti</b>	<b>Soggetti</b>	<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	OMERO S.r.l.	ALBERTO CAPPELLETTO
Società terza contraente	Ditta incaricata	-
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	E1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali
Cadmio (Cd) e composti	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali
Cromo (Cr) e composti	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali
Nichel (Ni) e composti	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali
Manganese (Mn) e composti	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali
Polveri totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali
Oli minerali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali

I controlli analitici dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Filtro meccanico	Aspiratore (annuale) Pulizia interna filtri (Annuale)	Presa di ispezione per campionamento fumi	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova



## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	S1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	-	Strumentazione aziendale a servizio dell'impianto di depurazione
COD	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Cromo (Cr) e composti	X	-	mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Ferro	X	-	mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Zinco (Zn) e composti	X	-	mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solfiti	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Cloruri	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Azoto nitroso (come N)	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Azoto nitrico (come N)	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Tensioattivi totali	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Depuratore	Depurazione chimica	Controllo PH reflui in uscita	Quadro generale di comando con segnalazione mediante sirena	Visivo da quadro generale (in caso di allarme)	Registro cartaceo per annotazione interventi a seguito allarme
			Controllo livelli vasche di trattamento	Quadro generale di comando con segnalazione mediante sirena	Analisi chimica acque reflue in uscita (annuale)	Archiviazione rapporti di prova
S1	Depuratore	Depurazione fisica	Controllo livelli vasche di trattamento	Quadro generale di comando con segnalazione mediante sirena	Visivo da quadro generale (in caso di allarme)	Registro cartaceo per annotazione interventi a seguito allarme
					Analisi chimica acque reflue in uscita (annuale)	Archiviazione rapporti di prova

## Rumore

Nella tabella 6 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 6 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
<b>Frequenza</b>	A seguito modifiche agli impianti
<b>Recettori</b>	Altre attività produttive inserite all'interno della zona industriale su cui si sviluppa l'azienda

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

## Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
060313	Tramite ditte autorizzate (D9-D15)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
120199	Tramite ditte autorizzate (R13)	/	/	/
150102	Tramite ditte autorizzate (R13)	/	/	/
190814	Tramite ditte autorizzate (D15)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
190813*	Tramite ditte autorizzate	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
150202	Tramite ditte autorizzate (R13)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche zincatura	Livelli vasche	Giornaliero	Normale funzionamento	Visivo	Acidi (cloridrico, nitrico, solforico) Zinco Crono	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate
	Integrità vasche	Giornaliero	Normale funzionamento	Visivo	Acidi (cloridrico, nitrico, solforico) Zinco Crono	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate

Tab. 9 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche zincatura	Pulizia vasche	A necessità	Registro cartaceo

### Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche zincatura	Livelli vasche	Giornaliero	Normale funzionamento	Visivo	Acidi (cloridrico, nitrico, solforico) Zinco Crono	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate
	Integrità vasche	Giornaliero	Normale funzionamento	Visivo	Acidi (cloridrico, nitrico, solforico) Zinco Crono	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate

Tab. 11 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche zincatura	Pulizia vasche	A necessità	Registro cartaceo

### Arete di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Arete di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino materie prime	Visivo	Giornaliero	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate	Visivo	Giornaliero	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate
Bacino rifiuti	Visivo	Giornaliero	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate	Visivo	Giornaliero	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate

### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia elettrica specifica	KWh / Ton	(Consumo annuale di energia elettrica) / (tonnellate di materie prime utilizzate)	Annuale	Report annuale
rifiuti prodotti per unità di materie prime utilizzate	Kg / Ton	(Kg di rifiuti prodotti) / (tonnellate di materie prime utilizzate)	Annuale	Report annuale





## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della L.R. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

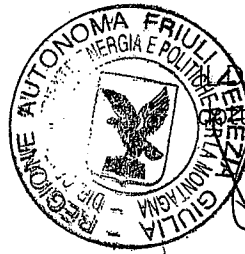
Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Tab. 14 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Biennale	2
	Acqua	Biennale	2
	Rifiuti	Biennale	2
	Clima acustico	Biennale	2
	Tutela risorsa idrica	-	-
	Campi elettromagnetici	-	-
	Odori	-	-
	Sicurezza del territorio	-	-
	Ripristino ambientale	-	-
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria	-	-
	Acqua -scarico S1 del PMC -tutti gli inquinanti del PMC	Due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2

**Art. 4** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 3025 del 25 novembre 2010.

Trieste, **19 SET. 2012**



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 3025

STINQ - PN/AIA/77

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6 dell'Allegato I al d.lgs. 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>).

**Società OMERO S.R.L..**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) applicabile ai sensi dell'articolo 35, comma 2 ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come modificato dalla lettera b), del comma 30, dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale; a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69);

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al decreto legislativo medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24

aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 59/2005;

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008, ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 1460 del 15 maggio 1998, con la quale è stata autorizzata la realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto di produzione di minuteria metallica e di componenti metallici per l'arredamento, ubicato in Comune di Zoppola (PN), in via della Fossa 12, da parte della Società ME-GAL S.R.L., con sede legale in Comune di Zoppola (PN), in via della Fossa 12;

#### **SCARICHI IDRICI**

**Vista** l'autorizzazione del Comune di Zoppola n. 12564 del 18 settembre 1996 con la quale la Società ME-GAL S.R.L., con sede in via della Fossa, Orcenico Inferiore, nella persona dell'amministratore unico della Società sig.ra Dilva Passador, è stata autorizzata ad effettuare lo scarico delle acque provenienti dai servizi igienici e delle acque reflue di lavorazione nella fognatura pubblica di via della Fossa ad Orcenico Inferiore e nel fiume Fiume;

**Visto** il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 30 novembre 2006;

**Considerato** che l'articolo 1, comma 1 bis, del citato decreto legge 30 ottobre 2007, n.

180, convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243, di modifica dell'articolo 5, comma 19 del decreto legislativo 59/2005, differisce i termini per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale al 31 gennaio 2008;

**Vista** la domanda del 31 gennaio 2008, con la quale la Società ME-GAL S.R.L., con sede legale in Comune di Zoppola (PN), via della Fossa 12, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento dell'impianto di cui al punto 2.6 dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), sito in Comune di Zoppola (PN), via della Fossa 12;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-4695-PN/AIA/77 del 13 febbraio 2008, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

**Vista** la nota prot. ALP.10-4696- PN/AIA/77 del 13 febbraio 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Zoppola, alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e ad ARPA FVG, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 27 febbraio 2008, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7 del decreto legislativo 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

**Visto** il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 3 marzo 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante del Servizio competente ha aperto la conferenza con la verifica delle presenze, proseguendo con una breve introduzione relativa alla situazione dell'impianto industriale;

- il rappresentante della Provincia di Pordenone ha consegnato il documento "Conferenza di servizi del 03.03.2009: osservazioni e richieste integrazioni", con il quale sono state richieste integrazioni; la Provincia ha chiesto, inoltre, alla Società di fornire le analisi ambientali effettuate nello stabilimento, in particolare in relazione alla mancanza di aspirazione localizzata sulle vasche;

- il rappresentante dell'ASS n°6 ha consegnato la nota prot. n. 16742 del 3 marzo 2009, con la quale sono state richieste integrazioni;

- il rappresentante di ARPA FVG ha consegnato la nota del 3 marzo 2009, con la quale sono state richieste integrazioni;

- il rappresentante del Servizio competente ha letto la nota prot. n. 4508/4571/09 del 3 marzo 2009 con la quale il Comune di Zoppola ha ritenuto di non formulare prescrizioni relativamente agli articoli 216 e 217 del R.D. 27 luglio 1934 n. 1265;

- la conferenza di servizi ha ritenuto di sospendere il procedimento in attesa di ricevere la documentazione integrativa richiesta, che la Società deve presentare entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del verbale, in numero di 7 (sette) copie;

**Vista** la nota del 5 maggio 2009, con la quale la Società ha chiesto una proroga di 120

giorni del termine per la presentazione della documentazione richiesta in sede di conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-13939- PN/AIA/77 del 19 maggio 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società la proroga di 120 giorni per la presentazione delle integrazioni documentali richieste;

**Vista** la nota del 11 settembre 2009, con la quale la Società ha chiesto un'ulteriore proroga di 180 giorni del termine per la presentazione della citata documentazione aggiornata;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-29421-PN/AIA/77 del 15 ottobre 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società l'ulteriore proroga di 180 giorni richiesta;

**Preso atto** che la Società ha inviato, nei termini, la documentazione richiesta in sede di conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. n. 2010.0013660 del 12 febbraio 2010, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso copia della istanza presentata dalla Società ME-GAL S.R.L. in liquidazione e pervenuta alla stessa Amministrazione provinciale in data 4 febbraio 2010, concernente l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dall'insediamento ad uso industriale per la zincatura dei componenti metallici, sito in Comune di Zoppola (PN), via della Fossa 12;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-11011-PN/AIA/77 del 19 febbraio 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Zoppola, alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", ad ARPA FVG, all'A.A.T.O. Interregionale "Lemene" presso il Comune di Portogruaro le integrazioni documentali fornite dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. 0009785 del 3 marzo 2010, con la quale la con la quale il Comune di Portogruaro ha trasmesso all'A.A.T.O. Interregionale del Lemene, presso il Municipio di San Vito al Tagliamento, copia delle note prot. n. ALP.10-29421-PN/AIA/77 del 15 ottobre 2009 e prot. n. ALP.10-11011-PN/AIA/77 del 19 febbraio 2010 per le valutazioni di competenza;

**Vista** la nota prot. n. 34368/ISP del 11 maggio 2010, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", a seguito dell'esame della documentazione integrativa presentata dalla Società ME-GAL S.R.L., ha comunicato di non rilevare motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 12 maggio 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante del Servizio competente ha aperto la conferenza con la verifica delle presenze e ha illustrato la relazione istruttoria predisposta;
- il rappresentante del Servizio competente ha dato lettura della nota prot. 2010.0041667 del 11 maggio 2010, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso il parere di competenza;
- relativamente alle osservazioni per gli scarichi di acque reflue, la Società ha fornito sette copie della documentazione aggiornata, costituita dalla tavola n. 2 INT;
- la relazione istruttoria è stata modificata sulla base delle osservazioni dei partecipanti alla conferenza di servizi;
- la relazione istruttoria, così come modificata, è stata approvata all'unanimità dai rappresentanti delle amministrazioni presenti;

**Preso atto** che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la Provincia di

Pordenone e l'AATO Interregionale "Lemene" non hanno partecipato alla seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 12 maggio 2010;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10- 31495 -PN/AIA/77 del 12 maggio 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della conferenza di servizi;

**Vista** la nota del 23 luglio 2010 con la quale il sig. Alberto Cappelletto, in qualità di legale rappresentante della Società OMERO S.R.L., ha chiesto il subentro da parte della Società OMERO S.R.L., con sede legale in Comune di Zoppola, frazione Orcenico Inferiore (PN), via della Fossa 5, nell'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, presentata dalla Società ME-GAL S.R.L., con sede legale in Comune di Zoppola (PN), via della Fossa 12, in data 31 gennaio 2008;

**Visto** che, con nota del 23 luglio 2010, la Società ha inviato la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del gestore relativa all'impianto;

**Considerato** che dalla sopra citata dichiarazione della Società del 23 luglio 2010 si evince che il nominativo del nuovo gestore dell'impianto, oggetto del presente provvedimento autorizzativo, risulta essere il sig. Alberto Cappelletto, nato a Pordenone il 30 luglio 1986;

**Accertato** che la Società in data 27 luglio 2010 ha effettuato il pagamento dell'importo tariffario dovuto per l'attività istruttoria necessaria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Atteso** che :

- con atto repertorio n. 36746 e fascicolo n. 26280, redatto in data 16 febbraio 2010 dal notaio dott. Guido Bevilacqua, la Società ME-GAL s.r.l. in liquidazione ha concesso, a titolo di affitto, alla Società OMERO S.r.l. il ramo di azienda posseduto dalla stessa Società ME-GAL s.r.l. in liquidazione, sito in Comune di Zoppola (PN), frazione Orcenico Inferiore, via della Fossa 12, avente ad oggetto l'attività di galvanostegia;
- con atto repertorio n. 37711 e fascicolo n. 27107, redatto in data 19 luglio 2010 dal notaio dott. Guido Bevilacqua, la Società ME-GAL s.r.l. in liquidazione ha concesso, a titolo di affitto, alla Società OMERO S.r.l. il ramo di azienda posseduto dalla stessa Società ME-GAL s.r.l. in liquidazione, sito in Comune di Zoppola (PN), frazione Orcenico Inferiore, via della Fossa 12, avente ad oggetto l'attività di meccanica;

**Considerato** che le autorizzazioni settoriali intestate alla Società ME-GAL s.r.l. vengono comunque sostituite con la presente autorizzazione integrata ambientale rilasciata a favore della Società OMERO S.R.L.;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 66 punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico,

acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## **DECRETA**

**Art. 1** - È rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6 dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), sito in Comune di Zoppola (PN), via della Fossa 12, da parte della la Società OMERO S.R.L., con sede legale in Comune di Zoppola, frazione Orcenico Inferiore (PN), via della Fossa 5.

**Art. 2** - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- delibera della Giunta regionale n. 1460 del 15 maggio 1998.

### **SCARICHI IDRICI**

- autorizzazione del Comune di Zoppola n. 12564 del 18 settembre 1996.

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 6** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 7** - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29-quattordices, comma 4, del decreto legislativo medesimo. La Società trasmette la medesima comunicazione anche ad ARPA FVG ed al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 8** - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di



prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 9** - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 10** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

**Art. 11** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o l'esercizio in assenza di autorizzazione, comportano l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordicesimo del decreto legislativo medesimo.

**Art. 12** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

**Art. 13** - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**Art. 14** - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

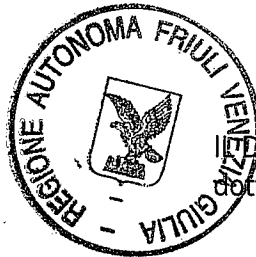
**Art. 15** - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente,

anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

**Art. 16** - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7 del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 17** - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **25 NOV. 2010**



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. Ing. Pierpaolo Gubertini

Stamp 1: MARCA DA BOLLO €14,62. Agenzia QUAT'ORDICI/62. Entrate. 00019568 000083E0 WD9LV001. 00044486 28/10/2010 09:42:09. 0001-00009 476C3BD758A67C04. IDENTIFICATIVO 01092115781459. 0 1 09 211578 145 9.

Stamp 2: MARCA DA BOLLO €14,62. Agenzia QUAT'ORDICI/62. Entrate. 00019568 000083E0 WD9LV001. 00044486 28/10/2010 09:42:05. 0001-00009 7EC3D6EAD295A4C3. IDENTIFICATIVO 01092115781460. 0 1 09 211578 146 0.

Stamp 3: MARCA DA BOLLO €14,62. Agenzia QUAT'ORDICI/62. Entrate. 00019568 000083E0 WD9LV001. 00027131 02/12/2008 08:56:02. 0001-00009 81AE720C7A22469A. IDENTIFICATIVO 01071641072734. 0 1 07 164107 273 4.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto dell'azienda ME-GAL s.r.l. (ora OMERO s.r.l.) è situato in Comune di Zoppola (PN), fraz. Orcenico Inferiore, sui fondi censiti catastalmente al Foglio 40, mappali 456, 457 del C.C. di Zoppola.

L'impianto produttivo è ubicato in una zona sub-pianeggiante del Comune di Zoppola, a quota di circa 29 m s.l.m.m., con presenza di varie attività nel territorio circostante, principalmente industriali-artigianali, agricole, residenziali. Il terreno ove sorge l'impianto è di natura ghiaiosa di origine alluvionale, sito nelle vicinanze del fiume Fiume.

L'impianto è compreso in zona omogenea **D.3** "Zone per insediamenti artigianali ed industriali esistenti" del vigente strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, in particolare la S.S. 13 "Pontebbana", la S.P. 47, la ferrovia Venezia-Udine, elettrodotti.

L'area non è interessata da ambiti di tutela quali parchi o riserve, ZPS, SIC, o aree sottoposte a vincolo paesaggistico o idrogeologico.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	Si
Case di civile abitazione	No
Scuole, ospedali, etc.	No
Impianti sportivi e/o ricreativi	No
Infrastrutture di grande comunicazione	Si (S.S. 13, S.P. 47)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (fiume Fiume)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (terreni agricoli)
Pubblica fognatura	Si
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Si
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si

## CICLO PRODUTTIVO

L'azienda ME-GAL s.r.l. (ora OMERO s.r.l.) è attiva dal 1983 nel settore industriale della elettrozincatura di prodotti semilavorati (IPPC), costituiti principalmente da manufatti in ferro e minuterie metalliche. Le attività comprendono inoltre le operazioni di officina (non IPPC).

La capacità di produzione della ME-GAL s.r.l. (ora OMERO s.r.l.) è di circa 1.200.000 pezzi lavorati, riferita all'anno 2006. Le fasi del ciclo produttivo di elettrozincatura (IPPC) e delle attività di officina (non IPPC) sono costituite dalle operazioni specificate di seguito:

- Arrivo materie prime (semilavorati), carico impianto;
- Zincatura elettrolitica;
- Scarico impianto (semilavorati), imballaggio;
- Officina (non IPPC), taglio, piegatura, foratura, saldatura;

### **Arrivo materie prime (semilavorati), carico impianto**

Le materie prime sono costituite da pezzi metallici da trattare mediante elettrozincatura, di provenienza esterna o interna. I materiali in arrivo, manufatti in ferro o minuterie metalliche, subiscono una suddivisione per lo stoccaggio; gli stessi, in base alle caratteristiche dimensionali, sono successivamente caricati in due distinti impianti di zincatura, a telaio statico e rotobarile (minuterie).

### **Zincatura elettrolitica**

La fase comprende le operazioni di trattamento superficiale dei pezzi.

I materiali subiscono alcune operazioni di pretrattamento quali lavaggi, decapaggio, sgrassaggio, neutralizzazione.

I pezzi sono quindi avviati alle vasche contenenti i bagni galvanici di zincatura (bianca o gialla), per l'immersione e la deposizione dello stato protettivo.

I pezzi sono successivamente risciacquati, con recupero delle soluzioni.

### **Scarico impianto (semilavorati), imballaggio**

La fase conclusiva avviene con lo scarico del telaio o rotobarile dei pezzi trattati. Il materiale è quindi imballato e stoccato per la consegna finale.

### **Officina (non IPPC)**

L'attività comprende le operazioni di lavorazione meccanica delle materie prime, costituite da tubi mobilio, principalmente già in arrivo a misure standard.

I pezzi sono quindi lavorati meccanicamente per ottenere le caratteristiche dimensionali e qualitative richieste, mediante le varie operazioni di taglio, piegatura, foratura, saldatura.

I prodotti sono successivamente inviati a ditte esterne per l'eventuale cromatura o verniciatura, avviati all'impianto di elettrozincatura o montati ed imballati per la consegna finale.

## **EMISSIONI**

### **Emissioni in atmosfera**

La delibera di Giunta regionale n. 1460 dd. 15 maggio 1998, ha autorizzato la modifica sostanziale all'impianto autorizzando il punto di emissione in atmosfera **A**, con emissione di polveri totali e ossidi di azoto, e **B**, con emissione di oli minerali.

Le emissioni in atmosfera sono ora complessivamente costituite da n. 2 punti di emissione autorizzati, come riportato nella tabella sottostante:

<b>Punto emissione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Autorizzazione</b>
<b>A</b>	saldatura e saldo-brasatura	D.G.R. n°1460 dd. 15 maggio 1998
<b>B</b>	puntatura	D.G.R. n°1460 dd. 15 maggio 1998

Le indagini analitiche effettuate nel mese di gennaio 2007, in riferimento alla D.G.R. n. 1460 dd. 15 maggio 1998, hanno evidenziato il rispetto dei limiti di emissione previsti.

### **Scarichi idrici**

L'impianto produce scarichi idrici derivanti da processi industriali, da acque meteoriche e da servizi civili.

Le acque di origine industriale, provenienti dai processi di trattamento, sono avviate ad un impianto di depurazione interno allo stabilimento. Lo smaltimento finale avviene mediante conferimento al corpo recettore fiume Fiume.

Le acque meteoriche sono avviate all'impianto di depurazione in caso di acque di dilavamento dei piazzali, potenzialmente contenenti sostanze inquinanti, e con scarico diretto nel corpo recettore fiume Fiume, in caso di acque meteoriche provenienti dalle coperture.

Le acque reflue assimilate alle domestiche, utilizzate per usi civili nei servizi igienici o in mensa, previo trattamento in fossa Imhoff, sono conferite alla rete fognaria pubblica.  
 In data 4 febbraio 2010 la Società ME-GAL s.r.l. ha presentato presso la Provincia di Pordenone la domanda per l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali trattate nel fiume Fiume.

### Rifiuti

I rifiuti prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in aree dedicate. Lo stoccaggio temporaneo viene effettuato secondo tipologia di materiale in n. 5 apposite aree individuate all'interno dello stabilimento.  
 I principali rifiuti prodotti sono costituiti da sali e loro soluzioni, residui ferrosi, fanghi da trattamento acque, imballaggi, assorbenti e materiali filtranti, batterie al piombo.

Codice CER	Descrizione rifiuto	Deposito	Modalità stoccaggio
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11* e 06 03 13*	1	cisterne
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (ferro)	3	container metallico
15 01 02	imballaggi in plastica	4	container metallico/pallet
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	5	container metallico
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	2	bigbags

### Emissioni sonore

Il Comune di Zoppola non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio. I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991. Le analisi sulle emissioni acustiche prodotte dallo stabilimento, svolte nell'anno 2010 mediante l'individuazione di sei punti di misurazione esterni, hanno evidenziato il rispetto dei limiti.

### ENERGIA

#### Produzione di energia

L'impianto di Zoppola dell'azienda ME-GAL s.r.l. (ora OMERO s.r.l.) non produce energia.

#### Consumo di energia

La Società ME-GAL s.r.l. (ora OMERO s.r.l.) riceve l'energia elettrica in bassa tensione dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale di energia elettrica si attesta su circa 450 MWh.

La Società ME-GAL s.r.l. (ora OMERO s.r.l.) riceve l'energia termica, sottoforma di gas metano, dalla rete pubblica di distribuzione. Il consumo annuale di gas metano si attesta su circa 31.000 mc.



# ALLEGATO A



## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento della Società ME-GAL s.r.l. (ora OMERO s.r.l.) sono applicate le seguenti MTD per il settore degli impianti il trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici e chimici. (D.M. 1 ottobre 2008)

### Tecniche di gestione

	MTD	VERIFICA
Gestione ambientale	Implementare ed aderire ad un sistema di gestione ambientale; ciò implica: - definire una politica ambientale; - pianificare e stabilire le procedure necessarie; - implementare le procedure; - controllare le performance e prevedere azioni correttive; - revisione da parte del management;	Applicata
Benchmarking	Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento (interni o esterni) per monitorare le performance degli impianti (soprattutto per uso di energia, di acqua e di materie prime)	Applicata
	Cercare continuamente di migliorare l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks	Applicata
	Analisi e verifica dei dati, attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi	Applicata
Manutenzione e stoccaggio	Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio, che comportano anche formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore.	Applicata
	Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore	Applicata
Minimizzare gli effetti della rilavorazione	Minimizzare gli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione significa: - cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di produzione; - coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale	Non applicabile, non pertinente
Ottimizzazione e controllo della produzione	Calcolare input e output che teoricamente si possono ottenere con diverse opzioni di "lavorazione" confrontandoli con le rese che si ottengono con la metodologia in uso	Applicata

### Progettazione, costruzione e funzionamento delle installazioni

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA
Implementazioni e dei piani di azione	Implementazione di piani di azione; per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni: - dimensionare l'area in maniera sufficiente - pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati - assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo) - assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate	Applicata

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurarsi che le vasche nelle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate</li> <li>- assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale delle vasche più capiente dell'impianto</li> <li>- prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA</li> <li>- predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dimensione e localizzazione del sito</li> </ul>	
Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	Evitare che si formi gas di cianuro libero stoccando acidi e cianuri separatamente	Non applicabile, non pertinente
	Stoccare acidi e alcali separatamente	Applicata
	Ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi	Applicata
	Evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche	Applicata
	Evitare o prevenire la corrosione delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione	Applicata
	Ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile	Applicata
	Stoccare in aree pavimentate	Applicata

### Dismissione del sito per la protezione delle falde

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA
Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito	<p>La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere comporta le seguenti attenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto</li> <li>- identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli</li> <li>- identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti</li> <li>- prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali</li> <li>- registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione</li> <li>- aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA</li> </ul>	Applicata

### Consumo delle risorse primarie

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA
Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)	Minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cosφ tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95	Applicata
	Tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento	Applicata
	Evitare l'alimentazione degli anodi in serie	Applicata
	Installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo	Applicata
	Aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo	Applicata
	Rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici	Applicata

Energia termica	Usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici - oli, resistenze elettriche ad immersione	Applicata
	Prevenire gli incendi monitorando la vasca in caso di uso di resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca	Applicata
Riduzione delle perdite di calore	Ridurre le perdite di calore facendo attenzione ad estrarre l'aria dove serve	Applicata
	Ottimizzare la composizione delle soluzioni di processo e il range di temperatura di lavoro.	Applicata
	Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	Applicata
	Isolare le vasche usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazioni	Applicata
	Non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione in soluzioni di processo calde dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia	Applicata
Raffreddamento	Prevenire il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare	Applicata
	Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	Applicata
	Usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente	Applicata
	Rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni di processo per evaporazione dove possibile	Applicata
	Progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti per prevenire la formazione e trasmissione della legionella	Applicata
	Non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche non lo permettano	Applicata

### Recupero dei materiali e gestione degli scarti

	<b>PRESCRIZIONE DELLE BAT</b>	<b>VERIFICA</b>
Prevenzione e riduzione del drag-out	Ridurre e gestire il drag-out	Non applicabile
	Aumentare il recupero del drag-out	Non applicabile
	Monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico)	Non applicabile
Riutilizzo	Laddove i metalli sono recuperati in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe	Non applicabile
Recupero delle soluzioni	Cercare di chiudere il ciclo dei materiali in caso della cromatura esavalente a spessore e della cadmiatura	Non applicabile
	Recuperare dal primo lavaggio chiuso (recupero) le soluzioni da integrare al bagno di provenienza, ove possibile, cioè senza portare ad aumenti indesiderati della concentrazione che compromettano la qualità della produzione	Applicata
Resa dei diversi elettrodi	Cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante dissoluzione esterna del metallo, con l'elettrodeposizione utilizzando anodo inerte	Non applicabile
	Cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante sostituzione di alcuni anodi solubili con anodi a membrana aventi un separato circuito di controllo delle extra correnti. Gli anodi a membrana sono delicati e non è consigliabile usarli in aziende di trattamento terzi	Non applicabile



## Emissioni in aria

	<b>PRESCRIZIONE DELLE BAT</b>	<b>VERIFICA</b>
Emissioni in aria	Verificare quando si rende necessaria l'estrazione delle emissioni per contemperare le esigenze ambientali e quelle di salubrità del luogo di lavoro	Applicata

## Rumore

	<b>PRESCRIZIONE DELLE BAT</b>	<b>VERIFICA</b>
Rumore	Identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili;	Applicata
	Ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	Applicata

## Agitazione delle soluzioni di processo

	<b>PRESCRIZIONE DELLE BAT</b>	<b>VERIFICA</b>
Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia	Agitazione meccanica dei pezzi da trattare	Non applicabile
	Agitazione mediante turbolenza idraulica	Non applicabile
	E' tollerato l'uso di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione che è invece da evitarsi per soluzioni molto calde e soluzioni con cianuro	Applicata
	Non usare agitazione attraverso aria ad alta pressione per il grande consumo di energia	Non applicabile

## Minimizzazione dell'acqua e del materiale di scarto

	<b>PRESCRIZIONE DELLE BAT</b>	<b>VERIFICA</b>
Minimizzazione dell'acqua di processo	Monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni	Applicata
	Registrazione delle informazioni con base regolare a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste	Applicata
	Trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle	Applicata
	Evitare la necessità di lavaggio tra fasi sequenziali compatibili	Non applicabile
Riduzione della viscosità	Ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione	Non applicabile
	Aggiungere tensioattivi	Applicata
	Assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali	Non applicabile
	Ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta	Non applicabile
Riduzione del drag-in	Utilizzare una vasca eco-rinse, nel caso di nuove linee o "estensioni" delle linee	Applicata
	Non usare vasche eco-rinse qualora causi problemi al trattamento successivo, negli impianti a giostra, nel coil coating o reel-to reel line, attacco chimico o sgrassatura, nelle linee di nichelatura per problemi di qualità, nei procedimenti di anodizzazione	Non applicabile
Riduzione del drag-out per tutti gli impianti	Usare tecniche di riduzione del drag-out dove possibile	Applicata
	Uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per utilizzo da un lavaggio all'altro	Non applicabile
	Estrazione lenta del pezzo o del rotobarile	Applicata
	Utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente	Applicata
	Ridurre la concentrazione della soluzione di processo ove questo sia possibile e conveniente	Non applicabile
Lavaggio	Ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli	Applicata
	Tecniche per recuperare materiali di processo facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo	Applicata

## Mantenimento delle soluzioni di processo

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA
Mantenimento delle soluzioni di processo	Aumentare la vita utile dei bagni di processo, avendo riguardo alla qualità del prodotto	Applicata
	Determinare i parametri critici di controllo	Applicata
	Mantenere i parametri entro limiti accettabili utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico, ...)	Applicata

## Emissioni: acque di scarico

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA
Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare	Minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi	Applicata
	Eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo	Applicata
	Sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose	Applicata
Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici	Verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui pre-esistenti sistemi di trattamento degli scarichi	Applicata
	Rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi	Applicata
	Cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei problemi	Applicata
	Identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi come: oli e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio (nota: è MTD utilizzare il ciclo chiuso per la cadmiatura).	Non applicabile
Scarico delle acque reflue	Per una installazione specifica i livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi (valori di emissione per i singoli elementi rispetto a INES (kg/anno)	Applicata
	Le MTD possono essere ottimizzate per un parametro ma queste potrebbero risultare non ottime per altri parametri (come la flocculazione del deposito di specifici metalli nelle acque di trattamento). Questo significa che i valori più bassi dei range potrebbero non essere raggiunti per tutti i parametri. In siti specifici o per sostanze specifiche potrebbero essere richieste alternative tecniche di trattamento	Non applicabile
	Considerare la tipologia del materiale trattato e le conseguenti dimensioni impiantistiche nel valutare l'effettivo fabbisogno idrico ed il conseguente scarico	Applicata
Tecnica a scarico zero	Queste tecniche generalmente non sono considerate MTD per via dell'elevato fabbisogno energetico e del fatto che producono scorie di difficile trattamento. Inoltre richiedono ingenti capitali ed elevati costi di servizio. Vengono usate solo in casi particolari e per fattori locali	Non applicabile

## Tecniche per specifiche tipologie di impianto

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA
Impianti a telaio	Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi e in modo da massimizzare l'efficiente conduzione della corrente	Applicata
Riduzione del drag-out in impianti a telaio	1. ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento	Applicata
	2. massimizzazione del tempo di sgocciolamento. Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura od un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati	Applicata
	3. ispezione e manutenzione regolare dei telai verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche	Applicata
	4. accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non	Applicata

	intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo 5. sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate 6. lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria in maniera da trattenerne l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato dal: tipo di soluzione; qualità richiesta; tipo di impianto	Applicata Non applicabile
Riduzione del drag-out in impianti a rotobarile	Costruire il rotobarile in plastica idrofobica liscia, ispezionarlo regolarmente controllando le aree abrasive, danneggiate o i rigonfiamenti che possono trattenerne le soluzioni	Applicata
	Assicurarsi che i fori di drenaggio abbiano una sufficiente sezione in rapporto allo spessore della piastra per ridurre gli effetti di capillarità	Applicata
	Massimizzare la presenza di fori nel rotobarile, compatibilmente con la resistenza meccanica richiesta e con i pezzi da trattare	Applicata
	Sostituire i fori con le mesh-plugs sebbene questo sia sconsigliato per pezzi pesanti e laddove i costi e le operazioni di manutenzione possano essere controproducenti	Non applicabile
	Estrarre lentamente il rotobarile	Applicata
	Ruotare a intermittenza il rotobarile se i risultati dimostrano maggiore efficienza	Applicata
	Prevedere canali di scolo che riportano le soluzioni in vasca	Applicata
	Inclinare il rotobarile quando possibile	Non applicabile
Riduzione del drag-out in linee manuali	Sostenere il rotobarile o i telai in scaffalature sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray	Non applicabile
	Incrementare il livello di recupero del drag-out usando altre tecniche descritte	Non applicabile

### Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose

Sostituzione dell'EDTA	Evitare l'uso di EDTA e di altri agenti chelanti mediante utilizzo di sostituti biodegradabili come quelli a base di gluconato o usando metodi alternativi	Non applicabile, processo non presente
	Minimizzare il rilascio di EDTA mediante tecniche di conservazione	Non applicabile, processo non presente
	Assicurarsi che non vi sia EDTA nelle acque di scarico mediante l'uso di opportuni trattamenti	Non applicabile, processo non presente
	Nel campo dei circuiti stampati utilizzare metodi alternativi come il ricoprimento diretto	Non applicabile, processo non presente
Sostituzione del PFOS	Monitorare l'aggiunta di materiali contenenti PFOS misurando la tensione superficiale	Non applicabile, processo non presente
	Minimizzare l'emissione dei fumi usando, ove necessari, sezioni isolanti flottanti	Non applicabile, processo non presente
	Cercare di chiudere il ciclo	Non applicabile, processo non presente
Sostituzione del cadmio	Eeguire la cadmiatura in ciclo chiuso	Non applicabile, processo non presente
Sostituzione del cromo esavalente	Sostituire, ove possibile, o ridurre, le concentrazioni di impiego del cromo esavalente avendo riguardo delle richieste della committenza	Non applicabile, processo non presente
Sostituzione del cianuro di zinco	Sostituire, ove possibile, la soluzione di cianuro di zinco con: zinco acido o zinco alcalino	Non applicabile, processo non presente
Sostituzione del cianuro di rame	Sostituire, ove possibile, il cianuro di rame con acido o pirofosfato di rame	Non applicabile, processo non presente

### Sostituzione e scelta della sgrassatura

Sostituzione e scelta della sgrassatura	Coordinarsi con il cliente o operatore del processo precedente per minimizzare la quantità di grasso o olio sul pezzo e/o selezionare oli/grassi o altre sostanze che consentano l'utilizzo di tecniche sgrassanti più eco compatibili	Applicata
	Utilizzare la pulitura a mano per pezzi di alto pregio e/o altissima qualità e criticità	Non applicabile, processo non presente

Sgrassatura con cianuro	Rimpiazzare la sgrassatura con cianuro con altre tecniche	Non applicabile
Sgrassatura con solventi	La sgrassatura con solventi può essere rimpiazzata con altre tecniche. (sgrassature con acqua, ...). Ci possono essere delle motivazioni particolari a livello di installazione per cui usare la sgrassatura a solventi: -dove un sistema a base acquosa può danneggiare la superficie da trattare -dove si necessita di una particolare qualità	Non applicabile
Sgrassatura con acqua	Riduzione dell'uso di elementi chimici e energia nella sgrassatura a base acquosa usando sistemi a lunga vita con rigenerazione delle soluzioni e/o mantenimento in continuo (durante la produzione) oppure a impianto fermo (ad esempio nella manutenzione settimanale)	Non applicabile
Sgrassatura ad alta performance	Usare una combinazione di tecniche descritte nella sezione 4.9.14.9 del Final Draft, o tecniche specialistiche come la pulitura con ghiaccio secco o la sgrassatura a ultrasuoni.	Non applicabile

### Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio

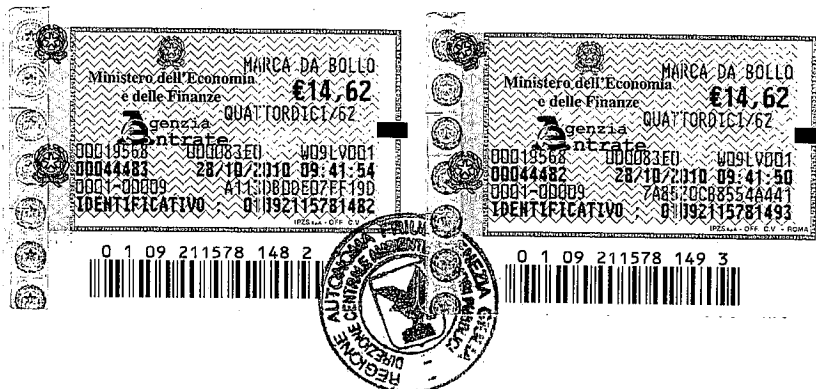
Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio	Usare una combinazione delle tecniche che estendono la vita delle soluzioni di sgrassaggio alcaline (filtrazione, separazione meccanica, separazione per gravità, rottura dell'emulsione per addizione chimica, separazione statica, rigenerazione di sgrassatura biologiche, centrifugazione, filtrazione a membrana,...)	Applicata
---	--	-----------

### Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero

Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero	Estendere la vita dell'acido usando la tecnica appropriata in relazione al tipo di decapaggio specifico, ove questa sia disponibile	Applicata
	Utilizzare l'elettrolisi selettiva per rimuovere gli inquinanti metallici e ossidare alcuni composti organici per il decapaggio elettrolitico	Applicata

### Lavorazioni in continuo

Lavorazioni in continuo	1. usare il controllo in tempo reale della produzione per l'ottimizzazione costante del processo	Applicata
	2. ridurre la caduta del voltaggio tra i conduttori e i connettori	Non applicabile
	3. usare forme di onda modificata (pulsanti ...) per migliorare il deposito di metallo nei processi in cui sia tecnicamente dimostrata l'utilità o scambiare la polarità degli elettrodi a intervalli prestabiliti ove ciò sia sperimentato come utile	Non applicabile
	4. utilizzare motori ad alta efficienza energetica	Non applicabile
	5. utilizzare rulli per prevenire il drag-out dalle soluzioni di processo	Non applicabile
	6. minimizzare l'uso di olio	Non applicabile
	7. ottimizzare la distanza tra anodo e catodo nei processi elettrolitici	Applicata
	8. ottimizzare la performance del rullo conduttore	Non applicabile
	9. usare metodi di pulitura laterale dei bordi per eliminare eccessi di deposizione	Applicata
	10. mascherare il lato eventualmente da non rivestire	Non applicabile





- l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- 6. Per gli impianti esistenti che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione n. A e B, la Società deve comunque effettuare, almeno annualmente, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti stessi. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso gli impianti produttivi per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
- 7. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
Norma UNI EN 14385:2004	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V.

- 8. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- 9. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa e alla planimetria allegata.

## SCARICHI IDRICI

La Società OMERO s.r.l. è autorizzata allo scarico nel corpo recettore fiume Fiume, previa depurazione, delle seguenti acque reflue provenienti dallo stabilimento:

- acque meteoriche di dilavamento piazzali;
- acque reflue industriali;

La Società OMERO s.r.l. è autorizzata allo scarico nella fognatura pubblica comunale, previo trattamento in fossa Imhoff, delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti da servizi igienico-sanitari e mensa.

### Prescrizioni:

- a) il punto di misurazione dello scarico è fissato in corrispondenza del pozzetto di ispezione indicato con il n. 14 in Tav. n. 2 del gennaio 2010 e posto subito a valle dell'impianto di depurazione;
- b) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza;
- c) lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06

(paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla Parte Terza);

- d) vengano effettuati gli autocontrolli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo;
- e) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione come espressamente vietato dell'art. 101, comma 5;
- f) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento e quelle per il controllo in continuo del pH devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi ed oli che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- g) le acque meteoriche di dilavamento confluenti allo scarico a valle dell'impianto di depurazione non devono immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;
- h) vengano rispettate le prescrizioni di cui al punto 1.2.3. dell'all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 qualora il Piano di tutela lo preveda.

Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

- a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
- c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
- d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto;
- e) proporre, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.

## RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Zoppola, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da professionista abilitato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8



dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.

### **Accesso ai punti di campionamento**

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, al Servizio competente, alla Provincia, Comune e ASS competenti, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

<b>Soggetti</b>	<b>Soggetti</b>	<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	OMERO s.r.l.	ALBERTO CAPPELLETTO
Società terza contraente	Ditta incaricata	-
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

## **ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE**

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

Parametri	A	B	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	X	-	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali
Cadmio (Cd) e composti	X	-	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali
Cromo (Cr) e composti	X	-	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali
Nichel (Ni) e composti	X	-	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali
Manganese (Mn) e composti	X	-	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali
Polveri totali	X	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali
Oli minerali	X	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - *Sistemi di trattamento fumi*

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A	Non presente	Aspiratore (annuale)	Presenza di ispezione per campionamento fumi	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
B	Filtro meccanico	Aspiratore (annuale) Pulizia interna filtri (Annuale)	Presenza di ispezione per campionamento fumi	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova

### Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	S1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	-	Strumentazione aziendale a servizio dell'impianto di depurazione
COD	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Cromo (Cr) e composti	X	-	mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Ferro	X	-	mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Zinco (Zn) e composti	X	-	mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solfiti	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Cloruri	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Azoto nitroso (come N)	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Azoto nitrico (come N)	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Tensioattivi totali	X	-	semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Depuratore	Depurazione chimica	Controllo PH reflui in uscita	Quadro generale di comando con segnalazione mediante sirena	Visivo da quadro generale (in caso di allarme)	Registro cartaceo per annotazione interventi a seguito allarme
			Controllo livelli vasche di trattamento	Quadro generale di comando con segnalazione mediante sirena	Analisi chimica acque reflue in uscita (annuale)	Archiviazione rapporti di prova
S1	Depuratore	Depurazione fisica	Controllo livelli vasche di trattamento	Quadro generale di comando con segnalazione mediante sirena	Visivo da quadro generale (in caso di allarme)	Registro cartaceo per annotazione interventi a seguito allarme
					Analisi chimica acque reflue in uscita (annuale)	Archiviazione rapporti di prova

## Rumore

Nella tabella 6 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 6 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Frequenza	A seguito modifiche agli impianti
Recettori	Altre attività produttive inserite all'interno della zona industriale su cui si sviluppa l'azienda

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

## Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
060314	Tramite ditte autorizzate (D9-D15)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
120199	Tramite ditte autorizzate (R13)	/	/	/
150102	Tramite ditte autorizzate (R13)	/	/	/
190814	Tramite ditte autorizzate (D15)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova
150202	Tramite ditte autorizzate (R13)	Analisi di laboratorio	Annuale	Archiviazione Rapporti di Prova

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche zincatura	Livelli vasche	Giornaliero	Normale funzionamento	Visivo	Acidi (cloridrico, nitrico, solforico) Zinco Crono	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate
	Integrità vasche	Giornaliero	Normale funzionamento	Visivo	Acidi (cloridrico, nitrico, solforico) Zinco Crono	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate

Tab. 9– *Interventi di manutenzione ordinaria*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche zincatura	Pulizia vasche	A necessità	Registro cartaceo

### Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10- *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche zincatura	Livelli vasche	Giornaliero	Normale funzionamento	Visivo	Acidi (cloridrico, nitrico, solforico) Zinco Crono	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate
	Integrità vasche	Giornaliero	Normale funzionamento	Visivo	Acidi (cloridrico, nitrico, solforico) Zinco Crono	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate

Tab. 11 – *Interventi di manutenzione sui punti critici*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche zincatura	Pulizia vasche	A necessità	Registro cartaceo

### Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – *Are di stoccaggio*

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino materie prime	Visivo	Giornaliero	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate	Visivo	Giornaliero	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate
Bacino rifiuti	Visivo	Giornaliero	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate	Visivo	Giornaliero	Registro cartaceo per annotazione anomalie riscontrate

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia elettrica specifica	KWh / Ton	(Consumo annuale di energia elettrica) / (tonnellate di materie prime utilizzate)	Annuale	Report annuale
rifiuti prodotti per unità di materie prime utilizzate	Kg / Ton	(Kg di rifiuti prodotti) / (tonnellate di materie prime utilizzate)	Annuale	Report annuale

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della L.R. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
  - b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
  - c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
  - d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
  - e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
  - f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.
- Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Tab. 14 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni  (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Biennale	2
	Acqua	Biennale	2
	Rifiuti	Biennale	2
	Clima acustico	Biennale	2
	Tutela risorsa idrica	-	-
	Campi elettromagnetici	-	-
	Odori	-	-
	Sicurezza del territorio	-	-
	Ripristino ambientale	-	-
Campionamento e analisi  (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria	-	-
	Acqua -scarico S1 del PMC -tutti gli inquinanti del PMC	Due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2

